



La frutta **Caab** con il bollino «Noi, all'avanguardia in Europa per sostenibilità e sicurezza»

**Intesa con Ascom:
il 2018 sarà l'anno
del bollino
«Qui prodotti sicuri»
da esporre nei negozi.**

■ BOLOGNA

FRUUTA E VERDURA col bollino, quella del Centro agroalimentare di Bologna (Caab). Il mercato ortofruttilo che è leader come piattaforma di distribuzione in tutta Italia inizia il 2018 come era finito l'anno precedente: lavorando sulla sicurezza e la certificazione alimentare, con un occhio particolare alla sostenibilità.

Il monitoraggio a cui i prodotti che escono dal Caab vengono sottoposti comprende 100mila analisi prevalentemente chimiche ogni anno. Da tempo, infatti, il Caab ha deciso di collocare il proprio ortofrutta «in una fascia di qualità alta, dal punto di vista merceologico – esordisce Duccio Caccioni, responsabile Marketing e Qualità del Caab – e dunque abbiamo seguito questa vocazione con una serie di certificazioni. Siamo il primo mercato al mondo col bollino Iso 9000 per tutti i servizi, e l'unico che ha una certificazione igienico-sanitaria di prodotto che abbiamo affina-

to in oltre 15 anni».

La scelta finisce per avere un impatto importante sul consumatore: «È giusto che una persona che entra in un negozio o mangia in un ristorante del centro storico abbia le stesse tutele fitosanitarie dei prodotti della grande distribuzione – continua Caccioni –, In questo modo, garantiamo i commercianti che si riforniscono da noi: a certificare il tutto c'è un ente terzo internazionale, lo svizzero Sgs». Il sistema del Caab ha fatto scuola: ogni anno arrivano 10-15 delegazioni da tutto il mondo per studiare il modello felsineo.

MA COME FA il consumatore a individuare i prodotti del Caab? «Stiamo lanciando in associazione con Fida Confcommercio Ascom Bologna e Federgrossisti un progetto per certificare determinati punti vendita – spiega il manager del Centro agroalimentare –, Il marchio visibile all'esterno dei punti vendita sarà «Qui prodotti sicuri». L'intesa sarà operativa da quest'anno».

Sicuri i prodotti, sicuri anche i lavoratori che spostano i bancali e organizzano gli scambi e i trasporti dentro il Caab. L'ultima certificazione si chiama Ohsas 18001 e riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro: «Un tema a cui teniamo moltissimo. Abbiamo vissuto con grande orgoglio il fatto che il can-

«Il nostro sogno è distribuire i prodotti ortofruttili a Bologna (e anche fuori città) con veicoli a emissioni zero. Abbiamo già la superficie fotovoltaica più grande d'Europa e ora aggiungereemo colonnine di ricarica».

DUCCIO CACCIONI
Marketing Caab

tiere di Fico, (la Fabbrica italiana contadina a due passi dal Caab, che l'ha promosso e sostenuto, ndr) uno dei più grandi d'Europa, non abbia registrato alcun infortunio grave». Poi c'è il capitolo ambientale che, si, riguarda la certificazione Iso 14000, ma soprattutto il futuro del territorio e delle giovani generazioni.

L'OBIETTIVO è ridurre l'impatto ambientale del mercato. Già il Caab può vantare la superficie fotovoltaica più grande d'Europa: sul tetto, infatti, sono installati ben 43.750 pannelli solari, per una superficie di ben 100mila metri quadrati, pari a 14 campi da calcio. Un investimento da 22,5 milioni di euro inaugurato nel 2013 e che produce 15 milioni di Kwh. Ma dopo il progetto Caab1 e Caab2, il mercato ortofruttilo ha avviato il Caab3.

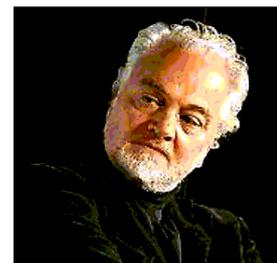
«Oltre a ulteriori pannelli solari installati sulle pensiline che coprono i parcheggi (la superficie del tetto è stata utilizzata completamente), vogliamo costruire degli accumulatori di energia pulita e utilizzare poi le colonnine di ricarica per alimentare mezzi elettrici – spiega Caccioni –, Il nostro sogno è distribuire i prodotti ortofruttili a Bologna e anche fuori città con veicoli a emissioni zero, e ci stiamo lavorando».

Un utile netto da 400mila euro

Il Caab, mercato ortofruttilo e piattaforma logistica partecipato dal Comune di Bologna, ha registrato un utile netto di 400mila euro nel 2016

Duemila clienti e 3 borse merci

Attorno al Caab ruotano: 19 aziende grossiste, 5 coop, 100 imprese agricole, 2.000 clienti grossisti e dettaglianti e tre Borse merci



La cultura del cibo e il progetto Fico

Il Caab è tra gli ideatori e gli azionisti del progetto Fico: in un mese e mezzo la Fabbrica contadina è già stata visitata da mezzo milione di persone

↑ I SEGRETI DI UN LUOGO UNICO

In alto due immagini del Centro agroalimentare di Bologna: nella foto degli esterni si nota il tetto fotovoltaico. In basso Duccio Caccioni, manager Sicurezza e marketing del Caab